

Il Consigliere Petretti fa presente che occorre considerare distintamente i due compiti: quello di assumere affari, sia nel ramo vita sia nei rami elementari, e quello di curare l'organizzazione del vasto territorio creando man mano altre Agenzie Generali oltre quella di Addis Abeba.- Crede opportuno che al Gizzio sia affidato più propriamente il compito produttivo, e che si mandi quanto prima anche un Ispettore, funzionario dell'Istituto, il quale, sia pure valendosi della collaborazione del Gizzio, potrà curare la organizzazione delle altre Agenzie Generali.- Così al Gizzio, dopo un primo tempo, resterebbe affidato il Governatorato di Addis Abeba e un'altro dei Governatorati confinanti, mentre ad Harrar e a Gondar sorgerebbero nuove Agenzie Generali che corrisponderebbero direttamente con Roma.-

Alla discussione che segue partecipano tutti i Membri del Comitato, e il Comitato stesso si orienta verso la proposta di affidare al Gizzio il mandato di reggere l'Agenzia Generale di Addis Abeba in regime di economia, con un assegno mensile (che non dovrà però avere il carattere di stipendio) e delle indennità e cointeresse tali da metterlo in grado di svolgere il suo compito con tranquillità e con opportuna larghezza di mezzi, senza costituire d'altra parte degli impegni permanenti per l'Istituto.- Si potrà accettare così anche la durata di cinque anni richiesta per il contratto, salvo opportune cautele, ma si stabilirà che il territorio affidato all'Agenzia, e che inizialmente comprenderà tutto il territorio conquistato in Etiopia, tranne il Tigray e la parte annessa alla Somalia, dovrà essere in seguito frazionato con la creazione di Agenzie Generali indipendenti a Gondar e ad Harrar.-

In tal senso il Comitato si riserva di riferire al Consiglio di Amministrazione.-

=====

